



**IL RICONOSCIMENTO.** Visita in Provincia per il club della Diga. E targa celebrativa che omaggia il "numero uno" della società di via Galvani



Staff, dirigenti e giocatori del Chievo Verona hanno fatto visita ieri alla Provincia, accolti dal "padrone di casa", il presidente Antonio Pastorello. FOTO UDALI

# Campedelli, 25 anni di emozioni «Il piccolo Chievo ha indicato la via»

«Accontentarsi? Mai, altrimenti il club muore. Non abbiamo insegnato niente a nessuno. Si è scelto di praticare un percorso diverso da altri. Spero di avere onorato mio padre»

**Simone Antolini**

Venticinque anni di Chievo. Nozze d'argento per Luca Campedelli. Celebrato in Provincia con una targa, nella tradizione visita del Chievo a «casa» del presidente Antonio Pastorello ai Palazzi Scalligeri. Staff, dirigenti, giocatori. Applausi e strette di mano. Il presidente al centro dell'attenzione. Perché il suo volto, associato a quello del Chievo, rappresenta punto di partenza di una avventura che a oggi sembra essere senza fine.

Storia raccontata più volte. Il pensiero più profondo porta sempre là. «Spero di avere onorato in maniera sufficiente mio padre». Da Luigi a Luca, era il 1993. Oggi Campedelli è presidente stagionato. Da una vita in serie A. Naturale chiedergli, una volta ancora, la ricetta per non sfigurare al banchetto degli invitati vip. «Gli uomini giusti al posto giusto. E mi riferisco a dirigenti, allenatori, giocato-

ri. E anche una buona dose di fortuna». Alle spalle una vita da Ceo. «I primi due anni di serie A sono stati i più importanti. Non dovevamo sbagliare l'impatto. Perché è lì che affondi le radici nel tuo nuovo mondo».

Parole poche, passione tanta. «Venticinque anni? Ricordo il salto dalla C alla B. E poi la promozione in A. Non chiedetemi a chi sono legato. Giocatori o allenatori? Tutti fanno parte della storia del Chievo».

Il Chievo un esempio per tutti? «No, noi non abbiamo mai preteso di insegnare niente a nessuno. Semmai il piccolo Chievo ha scelto un modo diverso di affrontare il suo viaggio». Nessun nome altisonante, nessun sponsor di altissimo lignaggio. Chievo è sempre stata la Famiglia. Lungimiranza, duro lavoro, scelte oculate. Veronese e veneto nella costruzione di un'etica di lavoro. Rispetto per la sofferenza, grava di grandi gioie.

«Il Chievo non si accontenta-

Non lo può fare. Se lo facessimo il club andrebbe incontro alla sua morte. Ogni cosa va migliorata giorno dopo giorno». Lo hanno sempre fatto. Ci proveranno ancora. Venticinque anni e una battuta: «Mi hanno sopportato fin qui». Ma senza Campedelli non sarebbe Chievo. Sarebbe tutta un'altra cosa. La parola chiave di ieri, oggi e domani è «progettualità». Campedelli è sempre un passo avanti. Vive il presente, tra gioie e delusioni, sempre il giusto. Poi si butta avanti. E pensa «anche a nuove strutture per il club». Non solo un Bottagisio tutto nuovo e un Veronello che ha cambiato faccia. C'è sempre un progetto che si inserisce nelle traiettorie future della società della Diga.

E si torna a parlare di ricordi. «Il più importante? Forse lo capirò quando non sarò più presidente del Chievo». Ma sembra lontano quel momento. Molto lontano. Primo obiettivo stagionale? «La salvezza la prima possibile».



Antonio Pastorello e Luca Campedelli. FOTO UDALI

Refrain antico che ha consentito al Chievo un posto tra gli Immortali del calcio italiano.

Perché la storia è stata fatta. E non si può più cancellare. Dicono che Campedelli sappia essere essenziale. Ci pensa un attimo. «Non vogliamo dare fastidio a nessuno». Dritti per la loro strada. Non si tratta di essere angeli o demoni. Il Chievo si è fatto uomo quando ha capito che non era impossibile stare al passo di chi l'aveva preceduto. Questione di testa, di valori, di orgoglio. E di poche parole. Quelle non dette da Luca Campedelli. «Parlo poco? Meno parlo è meglio è».

C'è poco altro da aggiungere. Venticinque anni possono passare nello spazio di un attimo. Dipende dalle percezioni emozionali che il tempo ti regala. Di Campedelli, però, andrebbe apprezzato tutto ciò che non si vede. Sorrisi e lacrime che ha tenuto per sé. Quasi sempre per sé. E che non vuole dividere con nessuno. Il Chievo lo festeggia. Adesso c'è la Roma. Con un pomeriggio nero a San Siro da dimenticare il prima possibile. Il resto? Sono parole non dette. ●

**L'incontro**

### Sport in età evolutiva all'Atlante



Corradini e Faccioli. UDALI

S'è parlato di «Aspetti legali e psicologici dello sport in età evolutiva» al Centro Atlante, dove il Chievo ha organizzato un'importante iniziativa, rivolta soprattutto al mondo dei giovani e al loro rapporto con i genitori e gli allenatori. Dopo l'introduzione del direttore degli affari generali Luca Faccioli e del direttore sanitario Giuliano Corradini, si è entrati nel vivo del convegno. L'avvocato Paolo Pezzo, segretario dell'Ordine degli avvocati di Verona e l'avvocato Luca Miranda, dell'Ufficio legale dell'Aic, hanno affrontato il tema degli «Obblighi degli istruttori sportivi, allenarsi alle responsabilità».

È quindi seguito l'intervento di Aiace Rusciano, responsabile del laboratorio di Neuropsicologia del Chievo, che ha parlato della «Relazione e comunicazione Allenatore-Atleta-Genitore, nello sport, nell'età dello sviluppo». Temi di grande attualità che hanno suscitato notevole interesse nel pubblico presente.

**INFERMERIA.** Solo una forte contusione alla coscia. Questo il responso delle indagini strumentali alle quali è stato sottoposto ieri il centrocampista Nicola Rigoni (lavoro a parte). Per lui, quindi, non dovrebbero esserci particolari complicazioni. Pure Perparim Hetemaj a parte. Il finlandese era stato costretto a saltare la sfida contro l'Inter di domenica a San Siro per un fastidioso al tallone. Gobbi e Pucciarelli influenzati non si sono allenati.

**MSP CALCIO A 5.** Non si arresta la cavalcata delle capoliste nei rispettivi gironi della Serie A1 del torneo provinciale

## Sandrà e Rizza, continuano gli applausi

Le due formazioni in vetta nel massimo campionato In A2 comandano Prati, Alpo Club, Mdm e Dorial

Sandrà da una parte, Rizza dall'altra. Sono le due capoliste nella massima serie del campionato di calcio a cinque Msp. Nel girone A della A1 vince a fatica il Sandrà ma piega per 6 a 5 la resistenza della Elio Porte Blindate, ma resta in scia ad un solo punto di distanza la Sampierdarenese che batte 3 a 1 l'ex prima Heart of Verona. E da ormai un po' di partite che la Pizze-

ria Vecchia Rama ha ingranato, superando anche 8 a 0 i Polemici. Al primo posto si attendeva anche il Corner Bar Team sconfitto però dal Noi Team Elettrolaser alla seconda vittoria consecutiva in un classifica che resta davvero cortissima.

Nel girone B il big match tra Rizza e Agriturismo Cà Del Barco sorride a Venturini e soci, che hanno la meglio sull'Agriturismo Corte Barco con il larghissimo punteggio di 7 a 0 e restano da soli in testa. A tre lunghezze il Corvinul Hunedoara regola l'Euroelectra Fantoni che sta

passando uno dei momenti più duri. Zitti zitti gli Arditi ogni settimana stanno recuperando una posizione: questa volta a cadere è il Colletta, superato con il punteggio tennisistico di 6 a 1. A chiudere il quadro un rotondo 0 a 0 che i Red Devils hanno rifilato al Patatinaikos, lasciandolo sempre in ultima posizione e peggiorando ancor di più la già deficitaria differenza reti.

**PROVE DI FUGA.** È sempre la Prati-Servizi Calore a guidare il primo girone della Serie A2 dopo il successo sulle Riserse, davanti all'accoppiata



La formazione dell'Asd Gengiva

formata da Sporting Ardan e East Green Boots che però hanno una partita in più. Sono sei consecutive le vittorie dell'Alpo Club nel gruppo B, ora prima da sola dopo il trionfo per 4 a 2 nel big match contro i rivali dell'Ospedaleto, ora secondi a tre lunghezze di distanza. Grande affollamento al terzo posto con ben quattro formazioni appiate sul podio: Lokomotiv Bure, Real Pearà, Terzo Tempo e Quartopiano, queste ultime vincenti nella giornata scorsa.

**VITTORIE E SORPASSI.** Nel terzo raggruppamento tutti i riflettori erano puntati sulla grande sfida tra le prime due Mdm San Martino e Busa: la vittoria per 7 a 2 consegna i

tre punti all'Mdm che supera la rivale e si prende la vetta. Con il riposo del Borussia Schlumpfe, recupera terreno l'M5L che sale in terza posizione dopo il 6 a 1 al Bar Perbacco per 6 a 1.

Come nel terzo raggruppamento, anche i riflettori del quarto girone del campionato di A2 sono andati sulla sfida al tra i primi del THC e il Dorial: come nel precedente girone, ad avere la meglio è la squadra che insegue, in questo caso il Dorial vincente per 7 a 3 ed ora a soli due punti con una gara in meno. Una coppia rimane saldamente al terzo posto, quella formata dal New Team e dalle Aquile di Balconi entrambe vincenti nell'ultimo turno e sempre in scia alle prime della classe. ●